

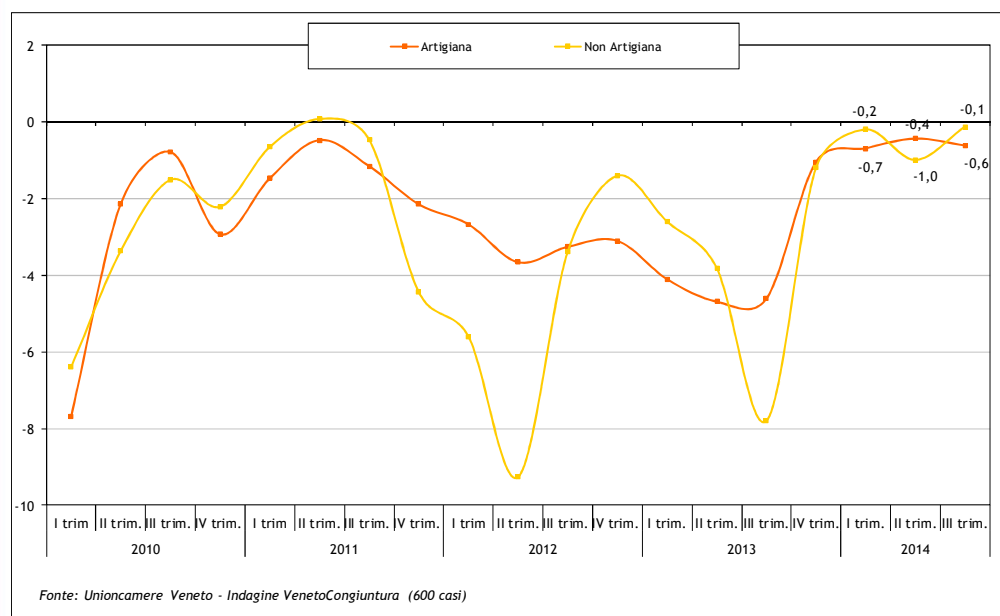


Unioncamere
Veneto

Flash Costruzioni 3.2014

Nel terzo trimestre 2014, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, il fatturato delle imprese di costruzioni ha registrato una flessione del -0,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013 in linea con lo scorso trimestre (-0,7%).

L'analisi congiunturale del terzo trimestre 2014 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.



Rispetto allo scorso anno, nel terzo trimestre 2014 sono le imprese artigiane a soffrire maggiormente con una diminuzione del fatturato pari a -0,6 per cento. Le imprese non artigiane segnano una variazione negativa quasi nulla (-0,1%). Lo stesso andamento si registra per il dato tendenziale sia per le imprese non artigiane (-0,2%) che per quelle artigiane (-0,1%). Come noto, il terzo trimestre rappresenta normalmente uno dei periodi dell'anno di maggiore operosità per il settore. Tuttavia va anche considerato che nel corso del 2014 la media delle giornate piovose e dunque di potenziale o effettivo fermo cantiere sono state più numerose delle medie stagionali. Ciò ha di fatto rallentato l'attività edilizia, la quale presenta, nonostante la difficoltà del periodo, dati in parziale frenata e rallentamento della forte crisi, un andamento aiutato dalle proroghe degli incentivi statali destinati alle detrazioni fiscali per l'efficientamento energetico e le ristrutturazioni (65% e 50%), oltre alle opportunità regionali date dal piano casa. Dal punto di vista dimensionale le imprese con pochi addetti sembrano soffrire di più la congiuntura (-0,7 per cento), mentre è più contenuta la variazione negativa per quelle da 6 e 9 addetti (-0,1 per cento) e per quelle con oltre 9 addetti (-0,2 per cento).

Dal punto di vista territoriale, rispetto alla media complessiva la flessione risulta più marcata nelle province di Treviso (-1,2 per cento), Padova (-1,0 per cento), Vicenza (-0,7 per cento) e Belluno (-0,5 per cento), mentre per le province di Venezia, Verona e Rovigo si riscontra un andamento positivo compreso tra il +0,1 per cento di Rovigo e il +0,3 per cento di Verona e Venezia.

Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere Veneto
Centro Studi - Ufficio SISTAN
Via delle Industrie 19/d
I - 30175 Venezia

Tel. +39 041 0999311
Fax +39 041 0999303
centrostudi@ven.camcom.it
comunica@venetocongiuntura.it

Gli altri indicatori

Ordini

Pressoché invariata rispetto allo scorso trimestre (-0,4%) la flessione degli ordini che hanno segnato una variazione pari a -0,3 per cento. Il settore non artigiano ha evidenziato una diminuzione più marcata rispetto a quello artigiano con cali rispettivamente pari a -0,4 e -0,2 per cento.

Sotto il profilo dimensionale le imprese di media dimensione hanno riportato un aumento degli ordinativi pari a +0,5 per cento, invece per le dalle imprese di grande e piccola dimensione si è registrato una variazione negativa (-0,4 e -0,5%).

A livello territoriale solo Verona e Rovigo hanno evidenziato variazioni di segno positivo (rispettivamente +0,7 e +0,3%) mentre particolarmente negativa risulta la variazione di Padova pari a -1,4 per cento.

Prezzi

Il livello dei prezzi ha registrato un lieve incremento rispetto allo scorso trimestre raggiungendo una variazione pari a +1,8 per cento (era +1,6%), ma al di sotto del +2% del primo trimestre. La crescita dei prezzi è percepita in modo identico nelle imprese artigiane (+1,8%) e da quelle non artigiane (+1,7%).

Per quanto riguarda il profilo dimensionale le imprese da 6 a 9 dipendenti registrano un aumento dei prezzi pari a +2,3 per cento, seguono le piccole imprese (1,5%) e quelle con più di 9 dipendenti (1,8%).

A livello territoriale l'incremento dei prezzi è stato generalizzato ma a soffrire maggiormente sono le province di Verona, Treviso e soprattutto Padova (rispettivamente +2, +2,1 e +2,8%).

Occupazione

Primo dato parzialmente positivo anche per l'occupazione, che dopo le flessioni dei trimestri precedenti fa segnare un dato di stabilità, con una variazione nulla, tuttavia molto differenziata tra imprese artigiane e non artigiane, negativa per le prime (-1,8%) e positiva per le seconde (+2,1%). Prosegue dunque il trend negativo dell'occupazione nelle imprese artigiane, un atto che già nei trimestri precedenti era al centro dell'attenzione, mentre le imprese non artigiane dimostrano in questa fase congiunturale prospettive occupazionali migliori.

A livello dimensionale l'occupazione è in crisi soprattutto nelle imprese di piccole dimensioni (da 1 a 5 addetti), con un -2 per cento, mentre sono positive le dinamiche per le imprese da 6 a 9 addetti (+1,3%) e per le imprese di più grandi dimensioni (+1,9%), segno che le imprese più strutturate in questa fase congiunturale sono anche quelle in grado di reggere meglio l'andamento del mercato. Sotto il profilo territoriale, Venezia e Padova registrano le uniche variazioni positive rispettivamente del +5,6 e +2,8 per cento.

Previsioni

Dal punto di vista previsionale sono molto diversificate le aspettative delle imprese, che evidenziano sia differenziazioni a livello tipologico, sia a livello territoriale. Il dato relativo al saldo percentuale delle risposte relativamente al fatturato delle imprese presenta un valore pari a -21,1 punti percentuali, nettamente peggiore di quello del secondo trimestre (-12,8%). Allo stesso modo si comportano le previsioni degli ordini, con un saldo negativo pari a -14,9 punti percentuali (era -8 il trimestre precedente) e le aspettative sui prezzi, che presentano un valore di poco superiore ad un quarto delle risposte (era un quinto il trimestre precedente), dunque in miglioramento. Un dato potenzialmente positivo emerge dal fronte occupazionale, laddove la dinamica è leggermente negativa (-0,4%), ma con una aspettativa di debole crescita per le imprese artigiane (+0,3%), primo segnale positivo dopo molti trimestri negativi.

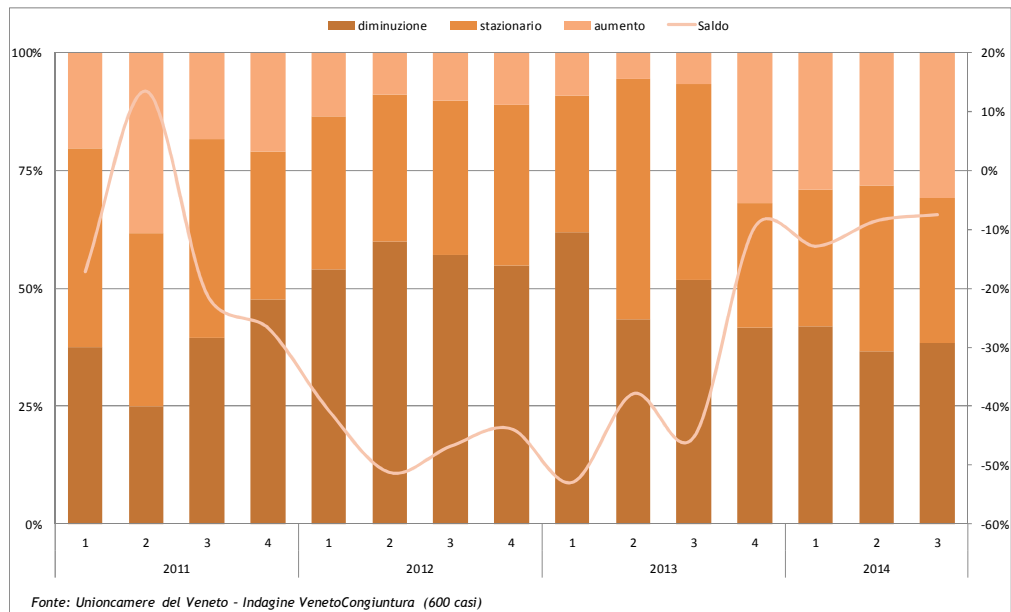
Le previsioni sull'andamento del mercato residenziale per i prossimi sei mesi sono ancora negative, ma con un "sentiment" in diminuzione. Lo sguardo pessimista sul mercato continua a riflettere l'andamento della nuova costruzione residenziale, ancora in calo per motivi strutturali e fisiologici. Sono poche le imprese, il 4,4%, che vedono il mercato in crescita mentre la maggior parte delle imprese, 65,7%, prevede un mercato stazionario. 3 imprese su 10 hanno dichiarato di prevedere una diminuzione del mercato residenziale di nuova costruzione. I valori sono simili, dunque indicativi di una prospettiva generalizzata nel mercato, sia da parte delle imprese artigiane che di quelle non artigiane.

Dinamiche simili per il mercato della nuova costruzione non residenziale. Le aspettative delle imprese sono ancora negative, ma si riduce il dato fortemente negativo del passato, con il 20% di imprese che prevedono ulteriori diminuzioni, mentre 1 impresa su 20 (il 5%), vede il mercato in ripresa. Stazionario invece per quasi il 75% delle imprese. Molto diversificata l'attesa tra imprese artigiane e non artigiane, con le prime più negative (26%), mentre per il 90% delle non artigiane lo scenario è stazionario.

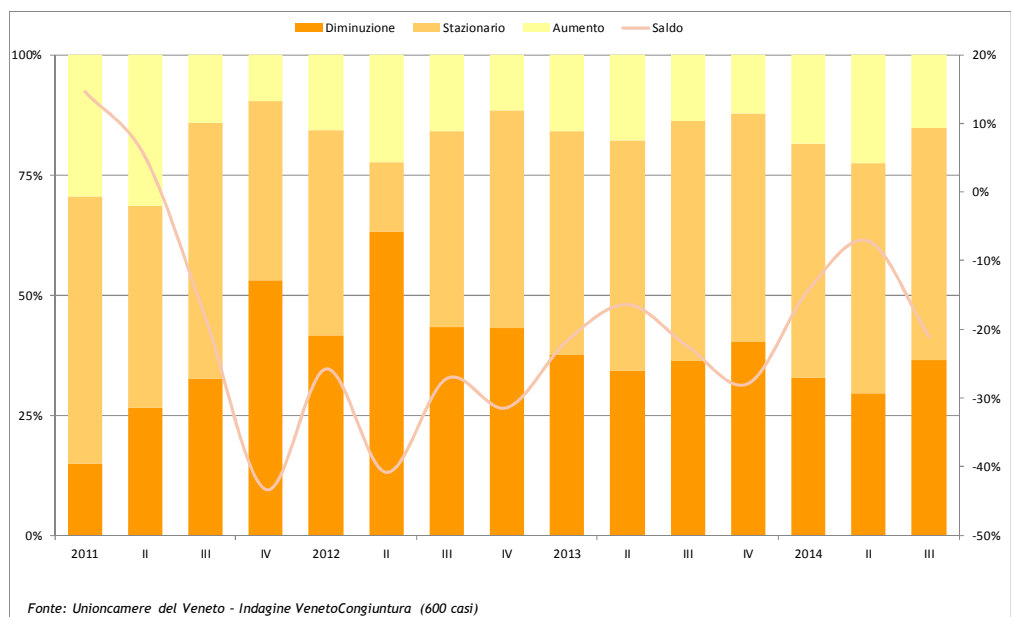
Aspettative positive invece per il mercato delle ristrutturazioni. Dopo il rinnovo del piano casa, la proroga della defiscalizzazione delle ristrutturazioni e degli incentivi per l'efficientamento energetico trainano le aspettative delle imprese, che quasi nel 30% dei casi "vedono rosa" nei prossimi mesi, con il picco positivo delle imprese artigiane, che nel 35,8% dei casi prevedono una crescita del mercato, e il più contenuto 21% delle imprese non artigiane. Il mercato delle ristrutturazioni, nelle aspettative negative, evidenzia un valore complessivo pari al 7% delle imprese, mentre per il 62% del totale degli intervistati le aspettative sono stazionarie.

Proseguono le previsioni negative per quanto riguarda il mercato delle opere pubbliche, ma con una diminuzione degli indicatori registrati nei mesi precedenti. Oltre 7 imprese su 10 ritengono che nei prossimi sei mesi il mercato rimarrà invariato, con uno scarto di oltre 10 punti percentuali tra imprese artigiane (67,4%) e imprese non artigiane (79,6%). Bassa le percentuali di imprese che prevedono nei prossimi mesi, al contrario, una crescita del mercato delle opere pubbliche, pari al 10,3% del totale, diviso tra un 12,1% di imprese artigiane che hanno aspettative migliori di quelle non artigiane, pari al 7,1%.

Veneto. Andamento tendenziale fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- III trim. 2014



Veneto. Previsione a 3 mesi fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- III trim. 2014



Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali (var. % su trim. anno prec.). III trim. 2014

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	-0,6	1,8	-0,2	-1,8
Non Artigiana	-0,1	1,7	-0,4	2,1
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-0,7	1,5	-0,5	-2,0
Da 6 a 9 add.	-0,1	2,3	0,5	1,3
10 add. e più	-0,2	1,8	-0,4	1,9
Provincia				
Verona	0,3	2,0	0,7	-2,7
Vicenza	-0,7	1,6	-0,1	-3,0
Belluno	-0,5	0,7	-0,8	-4,1
Treviso	-1,2	2,1	-0,4	-0,7
Venezia	0,3	1,7	-0,3	5,6
Padova	-1,0	2,8	-1,4	2,8
Rovigo	0,1	0,9	0,3	0,0
Totale	-0,4	1,8	-0,3	0,0

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali (saldi % risposte). III trim. 2014

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	-21,8	24,3	-11,4	0,3
Non Artigiana	-19,6	16,6	-21,9	-1,6
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-24,1	20,7	-15,6	1,7
Da 6 a 9 add.	-15,7	25,7	-5,5	-4,5
10 add. e più	-9,3	23,2	-20,2	-8,7
Provincia				
Verona	-19,4	19,8	-15,5	0,0
Vicenza	-15,6	26,2	-10,0	0,0
Belluno	-40,4	19,6	-27,7	2,0
Treviso	-33,5	24,9	-13,7	-3,7
Venezia	-14,3	14,1	-19,8	3,2
Padova	-21,6	27,4	-14,6	-2,2
Rovigo	-4,0	16,3	-4,0	-1,9
Totale	-21,1	21,7	-14,9	-0,4

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Tutti i risultati relativi alle indagini precedenti sono disponibili sul sito www.venetocongiuntura.it, dove è possibile iscriversi alla mailing list per ricevere la newsletter trimestrale "VenetoCongiuntura".

NOTA INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA DELIBERA N. 256/10/CSP DELL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

L'indagine VenetoCongiuntura sul settore delle costruzioni è stata promossa e realizzata congiuntamente da Unioncamere Veneto e da Edilcassa Veneto. Il campione regionale, stratificato per provincia e classe dimensionale, è composto da 600 imprese rispondenti (su 1.875 contatti) ed è statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese di costruzione con almeno 1 dipendente iscritte al Registro Imprese delle CCIAA del Veneto. La rilevazione è stata condotta con il sistema CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) dal 7 al 14 ottobre 2014 dalla società Panel Data / gruppo Local Area Network s.r.l.